

e non corrisposte sui mutui a lei concessi e per i relativi interessi di mora era di L. 40.166, ff. Venne allora concesso alla predetta Signora di rimborsare tale arretrato a rate mensili di L. 896,18, meno la prima di L. 1.166, ff, fermo restando l'obbligo della signora Fidora di corrispondere alle scadenze le future semestralità di ammortamento dei due mutui.

Estendendosi in seguito la mutuataria resa inadempiente agli obblighi contrattuali, l'Istituto è stato costretto ad iniziare gli atti esecutivi per l'esproprio della villa e dell'annesso giardino.

Con sentenza del 13-30 giugno 1933 il Tribunale di Roma ha ordinato la vendita dell'immobile ipotecato.

Allo scopo di evitare sorprese sul prezzo di aggiudicazione dei beni di esproprio, che potrebbero essere venduti ad altri acquirenti per un importo inferiore al loro valore reale, è necessario che l'Istituto intervenga all'asta.

La perizia a suo tempo eseguita è stata aggiornata ed il Comitato Tecnico ha concluso attribuendo all'immobile della signora Dell'Aquila in Fidora un valore massimo di lire 210.000.-